GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOMANI ALL'OLIMPICO CENTOMILA SPORTIVI PER UNA PARTITA LEALE

Ultime ore di vigilia per Italia-Argentina

PICCOLO DIARIO DELL'INCONTRO ITALIA - ARGENTINA

-1

Per il portiere e il centroavanti i dubbi del C.T. Guglielmo Stabile

Bonelli leggermente indisposto – Oggi gli azzurri partiranno da Firenze alle 14 e prenderanno alloggio all'Hotel Quirinale

Venerdì 3 dicembre

Nella hall dell'Hotel de la Ville mattinata polemica: dove si farà l'allenamento? Gli argentini hanno chiesto di allenarsi all'Olimpico, ma il CONI e la FIGC si palleggiano le responsabilità e il permesso non viene. Si attende un po', poi verso le 9 i sudamericani lasciano l'albergo con il solito pullman: attraverso i viali di Villa Borghese si scende verso piazza del Popolo, verso lo Stadio Torino. Stabile è nero ed esprime tutto il suo disappunto:

— Non si fa così: di solito in tutte le partite internazionali è concesso alle squadre ospiti di provare il campo ove si disputa la partita: così è stato a Wembley, così è stato a Lisbona. L'una regola di cortesia. Certo ai fini del risultato non è determinante, ma « sentire » il campo serve ad ambientarsi un po': si vede il terreno, la sua consistenza e si colgono tante sfumature utili. Avremmo fatto anche della sola atletica, non avremmo portato nemmeno i palloni, invece... Inoltre mi risulta che lo scorso anno agli ungheresi venne permesso di allenarsi all'Olimpico; a noi perchè no?

Stabile ha ragione e ha la solidarietà di tutti i veri sportivi, ma purtroppo l'Olimpico non è degli sportivi. L'Olimpico è tabù, intoccabile. Non resta che chiedere scusa a Stabile e agli amici argentini per la grave scortesia fatta loro dai nostri dirigenti.

* * *

Allo Stadio Torino nuova sorpresa: insieme con gli argentini affluiscono al vecchio campo i giocatori della Roma e della Lazio; i primi che sono in partenza per Carbonia debbono fare dell'atletica e i secondi sono stati convocati da mister Raynor per una lezione teorica. La polemica ora ha punte aspre: con tanti campi che ci sono a Roma ecco tre squadre concentrate in uno stesso posto. La critica è concorde: Ma che fanno gli organizzatori della Federcalcio?

* * *

Gli argentini ci danno un'altra lezione di correttezza: aspettano tranquilli che la Roma finisca il suo allenamento, poi scendono in campo. Ci sono tutti e ventidue: anche Carrizzo è presente; ha il dito infortunatosi a Lisbona incerottato, ma evidentemente deve essere quasi guarito altrimenti il medico non gli avrebbe dato il permesso di allenarsi. Quattro o cinque giri di campo, un po' « coriendo » e un po' « camminando », poi esercizi ginnici-respiratori; ognuno dei ragazzi segue un suo metodo particolare nel curare questo tipo di preparazione: Stabile si limita ad osservare.

Alle 11,10 circa Stabile dà l'alt e schiera i suoi ragazzi per la partitella: da una parte le riserve e dall'altra i titolari. Due sole le novità: 1) la riserva Marrapodi difende la rete dei titolari, mentre il titolare Carrizzo difende quella delle riserve; 2) la riserva Borello guida l'attacco titolare, mentre il titolare Bonelli guida quello delle riserve. Chiediamo a Stabile spiegazioni:

— Perchè Marrapodi e Borello tra i titolari?

— Perchè potrebbero giocare all'Olimpico; infatti Carrizzo ha il dito ancora un po' in disordine e Bonelli ha lamentato dei bruciori di stomaco che mi preoccupano. Niente di deciso comunque: attendo il referto del medico.

* * *

Ecco i 37 minuti di gioco e, naturalmente, le formazioni:

Squadra titolari: *Marrapodi, Lombardo, Pizzarro, Maurino, Dellacha, Pescia; Micheli, Cecconato, Borello, Grillo, Cruz.*

Squadra riserve: *Carrizzo, Bovet, Perez; Bagnatto, Ballay, Gutierrez; Vernazza, Prado, Bonelli, Labruna, Cucchiaroni.*

Come mercoledì scorso i titolari vanno al piccolo trotto per ordine di Stabile e le riserve dettano un po' legge e vanno, quasi subito, in vantaggio con un gran bel tiro diagonale di Vernazza su lancio perfetto di Prado. Il gioco si equilibra un po' e si assiste a del buon football: particolarmente attivi Labruna e Vernazza, che rivaleggiano in preziosità; un po' appannato, invece, Bonelli.

Azioni alterne veloci e tiri violenti, precisi sia in corsa che da fermo: i rincalzi si impegnano, mentre i titolari — ossequienti agli ordini di scuderia — si limitano a curare fiato e posizione. Comunque la squadra « A » riesce a pareggiare al 28', grazie ad un autogol di Perez, che di testa infila la rete nel tentativo di passare indietro a Carrizzo: 1-1. Ancora 9 minuti poi il fischio di chiusura.

* * *

Spogliatoi: ca e vieni di gente. Si sparge la voce che ben quattro argentini sono stati offerti alla Lazio e precisamente al conte Vaselli: così riprende quell'atmosfera commerciale che già avvertimmo a Ciampino. Le notizie sono le più varie: « questo va qua, quello va là »; ad un certo momento si dà per certo il passaggio di Grillo e Cecconato al Napoli per un quarto di miliardo. Torniamo alla partita. Ci avviciniamo a Carrizzo, che ha fatto un buon allenamento, e gli chiediamo: Come va la mano?

— Così così: comunque non mi fa male. Posso parare bene. Desiderano Stabile e il medico.

Al Commissario Tecnico la domanda di rito: Varata la formazione?

— Ancora non posso dire niente, comunque — grosso modo — conosci i miei dubbi. Ho ancora bisogno di consultarmi con il medico, poi deciderò. Forse stasera comunicherò la squadra; al più tardi domani mattina.

Fuori l'autista del pullman della FIGC suona a lungo il clacson: invita a far presto. In Campidoglio c'è il Sindaco che aspetta per il ricevimento.

* * *

I giorni son passati veloci, in fretta. Domani, sabato, sarà giorno di vigilia del grande match tra Italia e Argentina, il primo di una serie che ci auguriamo lunga e ricca di successi per i nostri colori. Che registreremo domani? Gli argentini dovrebbero osservare il più assoluto riposo, gli azzurri dovrebbero arrivare a Roma nel pomeriggio di domani e prendere alloggio all'Hotel Quirinale, lì a due passi dalla Stazione Termini. Un momento, dimenticavamo: in via Allegri ci sarà l'inaugurazione ufficiale della sede fastosa della FIGC, la Federazione più ricca del mondo.

ENNIO PALOCCI

Il mercato di Carrù

DI MARTIN

Ieri abbiamo lasciato Firenze mentre gli azzurri partiranno oggi. Comunicandoci la formazione ufficiale il signor Marmo ha spento il fuoco dei pettegolezzi e ora i nostri calciatori passano le ore serenamente. Gli esclusi si sono rassegnati. E dopo aver letto i commenti della stampa, quasi tutti favorevoli all'undici varato dai tecnici federali, hanno pensato fosse opportuno far buon viso a cattivo gioco.

I selezionati trascorrono le ultime ore di attesa, stando seduti sulle comode poltrone del grande albergo, al cinema, passeggiando per Firenze.

Ormai è tardi per pensare a una preparazione intensa, energica: il signor Foni e il signor Marmo hanno preferito ridurre ulteriormente le ore di allenamento atletico e i palleggi. Gli azzurri si imbottiscono di calorie mangiando a quattro ganasce in quei paradisi gastronomici che sono le trattorie della provincia fiorentina. Vedendoli a tavola si potrebbe crederli dei gran faticatori, degli scaricatori di porto.

E stando sempre seduti i cibi trangugiati e il vino tracannato si trasformano in « ciccia », che appesantisce la corsa e fa spesso il fiato. Poi ci meravigliamo perchè gli azzurri in Svizzera dopo novanta minuti erano cotti come il risotto di una mensa aziendale.

La sera non tutti i calciatori vanno a letto alle dieci e trenta, come consigliano le norme del vivere sano. E sono inutili i controlli e gli ordini dei nostri tecnici. Foni quando giocava non aveva bisogno di essere sorvegliato, aveva abbastanza autocontrollo da sapersi regolare da solo e oggi la parte del secondino non gli si confà. E' logico che questi ragazzi distratti, coccolati, milionari non si adattino facilmente a un costume di vita spartano, come dovrebbe essere quello di un atleta: i loro presidenti certamente non li educano con l'esempio.

Pare che gli argentini non siano da meno dei nostri: Grillo fuma quaranta sigarette al giorno; a Lisbona un giocatore platense ha perso centomila lire in un poker durato fino ad alta notte.

Dunque, dicevamo, che ieri abbiamo preso il treno per Roma: curiosando da uno scompartimento all'altro, abbiamo incontrato alcuni sensali di giocatori lombardi, emiliani e piemontesi. In questi giorni a Roma si è aperto il più grande mercato calcistico del dopoguerra, qualche cosa come la fiera del bue grasso di Carrù. A Roma si può comperare: Grillo, splendente « estrella » dell'Indipendiente, peso 75 chilogrammi, tre denti cariati, età venticinque anni, di carattere mite e allegro; Cecconato, peso 70 chilogrammi, bruno e spiritoso, un po' secco, ma sano; e poi ecco Micheli, ecco Bonelli, un linfatico gagliardo, ecco Lombardo e tutti gli altri. Solo Cruz, che non ha neppure un tribisnonno nato nella valle Brembana, non è in commercio: e Cruz è triste. Ieri gli anziani Labruna, Vernazza e amici, che fungono da riserve, per aumentare le proprie quotazioni, hanno pareggiato con i titolari, mentre dagli spalti un plotone di sensali li osservava avidamente, calcolando mentalmente la cifra della mediazione, del frutto e dell'usufrutto.

Domani tra argentini e azzurri ci sarà una bella lotta perchè i nostri non vorranno deprezzarsi giocando da schiappini: sono in ballo i reingaggi, quindi all'Olimpico gli azzurri bruceranno tutte le loro energie, estratte dai polli alla griglia delle trattorie toscane.

Mentre infuria la battaglia mercantile il dottor Pasquale e il dottor Valentini affilano le armi per l'ultima micidiale giostra contro Barassi.

I due amici vogliono dimostrare agli sportivi di essere migliori sia come organizzatori, sia come selezionatori. Il signor Barassi ha al suo attivo una nutrita serie di insuccessi, di errori e se dovrà far fagotto nessuno piangerà. Peccato che un eccellente atleta, un degno uomo come Foni serva da bastone a Pasquale per salire le scale della presidenza.

A FIRENZE ULTIMO ALLENAMENTO AZZURRO

Ferrario in campo all'Olimpico

Le impressioni di Boniperti, Frignani e Schiaffino sull'incontro di domani

(Dalla redazione fiorentina)

FIRENZE, 3 — Giornata tranquilla quella trascorsa dalla squadra azzurra: passeggiate, visite, allenamenti atletici, tiri in porta: tutto qui.

Ferrario è sceso in campo per un leggero allenamento e sembra che il malessere che l'aveva colpito sia ormai passato. Per scrupolo di coscienza il dottor Ferrando aveva sottoposto Ferrario all'esame radiografico; il responso è stato negativo. Meglio così. Gli altri sprizzano dai pori salute da vendere.

L'allenamento azzurro, se così si può chiamare, ha avuto due fasi: allenamento della difesa e allenamento dell'attacco. Alle ore 14,30 Viola, Magnini, Bergamaschi, Moltrasio e Ferrario sono scesi in campo alla presenza di qualche diecina di tifosi (meno male, le porte sono state lasciate aperte) per un leggero lavoro atletico. Magnini si è esibito in spettacolose rovesciate e così Viola nelle parate. Dopo alcuni esercizi ginnici agli ordini di Foni, Ferrario ha lasciato il campo per una salutare doccia.

Poi, alle 15,05, sono scesi in campo gli attaccanti. Schiaffino, in smagliante maglia rossa (forse quella del Milan), rifiniva Bassetto di preziosi palloni che divenivano presto saettanti fucilate. Bassetto però, come è noto, non giocherà a Roma.

La musica è durata per circa un'ora: salti, lanci e rincorse. Niente di faticoso comunque.

Negli spogliatoi, Farabullini si prodigava a massaggiare le gambe di Frignani. Abbiamo chiesto al vice capitano degli azzurri che cosa pensasse della partita di domenica e la sua risposta è stata esplicita: « Siamo fiduciosi comunque vada, so che giocano molto bene, ma noi non abbiamo nessuna intenzione di fare una brutta figura. La palma della vittoria spetti al migliore ».

Di ben altro avviso è stato invece Schiaffino: il « Pepe » non ha voluto fare dichiarazioni ma soltanto dire che la partita è molto incerta e che chi ha più fiato vincerà. Perchè poi si sia riferito al fiato non si comprende; forse « Pepe » pensa che la partita sarà tirata alla morte e che i nostri non ce la faranno a sostenere il ritmo degli argentini?

Capitan Boniperti, con aria molto soddisfatta ci diceva che era inutile farsi illusioni: « Andiamo a Roma, giocheremo bene o male che sia; ma una volta tanto non abbiamo nessuna preoccupazione che ci tormenti fino alla fine della partita. Sono forti e leali gli argentini, cercheremo anche noi di essere a loro pari. Io li ho conosciuti a Torino quando giocammo contro il River Plate e le posso assicurare che sono veramente formidabili. Più di tutti mi piacque Bonelli, veramente cavalleresco e generoso ».

Non rimane quindi che attendere la prova di domenica. Gli atleti sono rientrati al Grand Hotel verso le ore 18: solito tavolino di canasta e la attesa per la cena. Giornata trascorsa nella più assoluta quiete, nessuno si accorge che a Firenze c'è la nazionale azzurra; oramai ci hanno fatto l'abitudine. Quando siamo venuti via dal campo Comunale, abbiamo guardato verso la porta che era stata difesa da Viola; nel fondo vi erano cinque palloni nuovi; speriamo che quei palloni finiscano alle spalle di Marrapodi!

Alle ore 14,21 di sabato la carovana azzurra lascerà Firenze.

GIORGIO SGHERRI

Oggi si conoscerà la formazione argentina

Il selezionatore della nazionale argentina, Stabile, ha dichiarato questa sera che comunicherà domani alle 12 la formazione in cui l'Argentina affronterà l'Italia domenica prossima.

Stabile attende il referto medico sulle condizioni fisiche di alcuni giocatori.

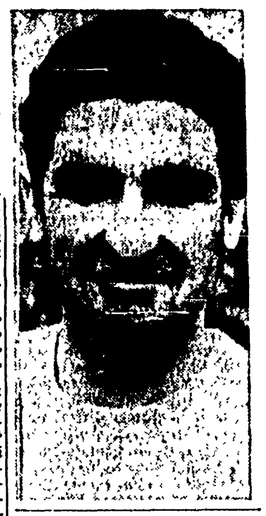
L'arbitro di Italia-Argentina giunto ieri sera a Roma

L'arbitro internazionale austriaco Eric Steiner e i due guardalinee pure austriaci Fritz Seipelt e Rudolf Roman sono giunti stasera a Ciampino con aereo della Lai da Vienna per dirigere l'incontro Italia - Argentina di domenica prossima.

GIOCHERA' ANCHE PANDOLFINI

In aereo LA ROMA a Carbonia

Quattro giocatori argentini offerti alla Lazio



Ieri mattina i giallorossi sono partiti in aereo per la Sardegna dove domani a Carbonia incontreranno la Carbosarda in una partita amichevole. Della comitiva facevano parte sedici giocatori e cioè Moro, Boscolo, Sandri, Stucchi, Beltrandi, Eliani, Cardarelli, Giuliano, Bortoletto, Ghiggia, Nyers, Venturi, Guarnacci, Albani, Cavazzuti e Pandolfini.

Così, contrariamente a quanto si prevedeva, anche Pandolfini scenderà in campo almeno per 45'. Non c'è chi non veda l'opportunità di tale allenamento, in vista dell'incontro che domenica prossima vedrà impegnati all'Olimpico la Roma e i « terribili » diavoli del Milan.

Subito dopo l'incontro la comitiva, sempre in aereo, riprenderà la via di Roma, dove giungerà in serata. Accompagnano i giocatori l'allenatore Carver e i dirigenti comm. D'Arcangeli e il dottor Carpi.

* * *

La Lazio diventerà lo squadrone più forte del campionato? Se si crede alle voci che circolano in questi giorni nella Capitale sembra di sì. Secondo tali voci un emissario argentino avrebbe avvicinato ieri allo stadio Torino i dirigenti della Lazio per offrire loro quattro giocatori della nazionale argentina. Le voci non riferiscono nè i nomi proposti, nè la cifra chiesta. Interpellati in proposito, i dirigenti di via Frattina hanno smentito (era ovvio!) ogni cosa.

Sempre in merito all'acquisto di giocatori argentini da parte di società, riferiamo per dovere di cronisti che il Napoli starebbe trattando l'acquisto di Cecconato e Grillo, le due mezz'ali nazionali argentine, per la modica somma di 230 milioni. Per incominciare non c'è veramente male. Ma è proprio vero che i presidenti delle società italiane sono gonzi sino a tal punto? Crediamo di no.

DA LUNEDI' A VIAREGGIO IL CONGRESSO DELL'U.V.I.

Grama stagione per il ciclismo italiano

Unanime il parere della stampa — Rodoni invocherà la sfortuna per giustificare i propri errori e quelli dell'U.V.I.?

Tutti d'accordo o quasi: anno no, questo. Comincia Carlin (*Tuttosport*, 31 ottobre) col dire, « ... è stata un'annata poco seria, anzi grottesca, penosa, in tutti i sensi: per risultati materiali e morali, per colpe di corridori e strafalcioni di dirigenti ». E Coppi: « ... c'è poco da dire; è stata un'annata così ». Papà Pavesi pensa che se l'anno ha detto no la colpa è, soprattutto, del *Giro d'Italia*: « ... fiacco quello, tutto s'è poi infiacchito ». E Giardini (*La Gazzetta dello Sport*, 18 novembre): « ... è stata una stagione troppo densa di incidenti ,di contrasti e di episodi variamente illustrativi di una situazione da rivedere sotto molti aspetti ».

Della grama stagione si parlerà al Congresso di Viareggio; argomento d'obbligo di qualsiasi Assemblea è, infatti, la « relazione morale » sull'attività svolta e sui risultati conseguiti. Per primo prenderà la parola il presidente dell'U.V.I.; che cosa dirà il signor Rodoni? Anticipo il succo del discorso che farà il presidente dell'U.V.I. (*Ciclismo 1954*, 10 novembre): « ... non definirei cattiva questa nostra annata. Meno felice di tante altre, questo sì. La fortuna non ci ha assistito... »

E' logico (si capisce, ma non si giustifica...) che il presidente dell'U.V.I. cerchi la scappatoia che, per sua comodità, si chiama: sfortuna. Ma chi lo segue per quella strada? Il libro delle corse dell'anno parla chiaro; leggetelo, vi prego: in questa stessa pagina ne troverete un sunto. Il libro delle corse ha troppe pagine che parlano di sconfitta, di brutte figure, di delusioni. E noto è che contro il nostro sport sono stati compiuti veri e propri delitti.

Cominciò male la stagione, per noi: Koblet guadagnò la *Sassari-Cagliari*; e per impedirgli di vincere anche la *Milano-Torino* fu costretto al passo, con la scusa che lui, in Italia, non può far l'« uomo-sandwich ». Ma si riuscì a varare la *Milano-Sanremo* con i campioni d'oltr'Alpe; e Van Steenbergen trionfò allo sprint.

Espedienti, sotterfugi e polemiche, soprattutto: proibite le corse all'estero a Magni che veste la maglia della «Nivea»; intanto a Parigi si prepara la botta dura: niente uomini di Francia al « Giro ». E Rodoni se la legò al dito. Più accomodanti (più furbi nel fare i loro interessi...), al « Giro » vennero gli uomini del Belgio e di Svizzera. E come andò è noto: dominio di Koblet, vittoria di Clerici; e Van Steenbergen s'impose su quasi tutti i traguardi della « tappe al volo ». Van Steenbergen si fece ricco se ancora non lo era. S'ebbe, al « Giro », lo scandalo della tappa Bolzano-St. Moritz: boicottaggio bell'e buono. Ma l'U.V.I. anzichè punir subito aspettò la vigilia del « Tour »: niente squadra di Francia: l'U.V.I. intese così render pan per focaccia alla F.F.C.

Bobet dominò nel « Tour », e i nostri a guardare. Senza corse, ai nostri vennero le gambe di legno. Lo si vide poi a Solingen: sconfitta nella « corsa dell'arcobaleno »: Coppi passò la maglia a Bobet, e l'U.V.I. non ragionò più. Tornò a punire: tardi, troppo tardi e in malo modo. Buon per noi che, intanto, Fornara riusciva a far centro sul traguardo del *Giro della Svizzera*. Tornò a punire l'U.V.I. malgrado la supplica di Messina e Faggin, campioni del mondo dell'inseguimento. Magni e Monti furono costretti a dar forfait per il *Giro dell'Europa*.

Poi dei suoi atti l'U.V.I. si pentì. Insomma: non ci si capì più nulla. Furiose le reazioni; e Rodoni perdette il suo sorriso. Burrasca in famiglia; tempesta in Toscana. E anche nel suo feudo, in Lombardia, il presidente se ne sentì dir di crude. Meno male che, in fine di stagione, Coppi tornò campione: i trionfi di Coppi nella *Coppa Bernocchi*, nel *Giro di Lombardia* e, in coppia con Filippi, nel *Trofeo Baracchi* furono acqua sul fuoco dove stava bruciando Rodoni. Si parlò del campione e si dimenticò il presidente...

* * *

Ecco: la « relazione morale » è come una sigaretta accesa; a non prenderla per la parte giusta si rischia di restar bruciati. Attenzione, dunque.

Non mi pare il caso, infatti, di parlar di sfortuna: nel « Giro » le cose sono andate come sono andate, al « Tour » i nostri non c'erano, a Solingen gli « azzurri » sono stati battuti senza scuse, su undici corse del *Trofeo Desgrange-Colombo* due volte soltanto s'è vinto. E lasciamo perdere il resto, e diciamo grazie a Volpi e a Serena che sono riusciti a guadagnare i traguardi del *Giro dell'Europa* e del *Giro di Catalogna*, non certo con l'aiuto dell'U.V.I., anzi.

ATTILIO CAMORIANO

Oggi a Roma i vincitori di Caracas

Con l'aereo delle 17,10, provenienti da Caracas arriveranno oggi a Ciampino ovest, Cesare Merlo, campione del mondo ai piattello, Rossini, De Donato, Tuccinel che con Merlo conquistarono il titolo a squadre e gli altri tiratori della rappresentanza italiana.

Questi i vincitori delle gare del 1954

GARE DEL CAMPIONATO DEL MONDO

Strada professionisti: Bobet (Francia).

Strada dilettanti: Van Cauter (Belgio).

Velocità professionisti: Harris (Inghilterra).

Velocità dilettanti: Peacock (Inghilterra).

Inseguimento professionisti: Messina (Italia).

Inseguimento dilettanti: Faggin (Italia).

Mezzo fondo - Stayer: Verschueren (Belgio).

GARE DEL TROFEO DESGRANGE - COLOMBO

Milano - Sanremo: Van Steenbergen (Belgio).

Giro delle Fiandre: Impanis (Belgio).

Freccia Vallone: Derijcke (Belgio).

Parigi-Bruxelles: Hendrick (Belgio).

Liegi - Bastogne - Liegi: Ernzer (Lussemburgo).

Giro d'Italia: Clerici (Svizzera).

Giro di Francia: Bobet (Francia).

Giro di Svizzera: Fornara (Italia).

Parigi - Tours: Scodeller (Francia).

Giro di Lombardia: Coppi (Italia).

Classifica: 1. Kübler (Svizzera).

Classifica per Nazioni: 1. Belgio.

GARE DEL CAMPIONATO D'ITALIA

Giro di Reggio Calabria: Minardi (Legnano).

Giro di Toscana: Magni (Nivea - Fuchs).

Giro dell'Emilia: Defilippis (Torpado).

Giro del Lazio: Conterno (Frejus).

Coppa Bernocchi (contro il tempo): Coppi (Bianchi).

Classifica: 1. Magni campione d'Italia (Nivea - Fuchs).

GARE INTERNAZIONALI CONTRO IL TEMPO

(escluse quelle delle corse a tappe)

Gran Premio di Ginevra: 1) Koblet (39,067), 2) Fornara, 3) Anquetil.

Gran Premio delle Nazioni: 1) Anquetil (39,902), 2) Brankart, 3) Vitre.

Coppa Bernocchi: 1) Coppi (40,372), 2) Astrua, 3) Conterno.

Gran Premio di Lugano: 1) Anquetil (39,809), 2) Fornara 3) Vitre.

Trofeo Baracchi (a coppie). 1) Coppi - Filippi (46,642), 2) Bobet - Anquetil, 3) Koblet Kübler

ALTRE GARE DI IMPORTANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Sassari - Cagliari: Koblet (Guerra).

Parigi - Costa Azzurra (a tappe): Impanis (Mercier).

Milano - Torino: Coletto (Frejus).

Giro di Campania: Coppi (Bianchi).

Giro del Lemano: Pianezzi (Cilo)

Roma - Napoli - Roma (a tappe): Monti (Arbos).

Giro del Piemonte: Defilippis (Torpado).

Giro di Romagna: Minardi (Legnano).

Circuito dell'Appennino: Albani (Legnano).

Gran Premio dell'Industria: Barozzi (Atala).

Milano - Modena: Magni (Nivea - Fuchs).

Giro del Veneto: Maggin (Atala).

Giro di Catalogna (a tappe): Serena (Bottecchia).

Giro d'Europa (a tappe): Volpi (Arbos).

Stirling Moss alla Mercedes

Il giovane pilota inglese è stato ingaggiato dalla Casa di Stoccarda per 20 mila sterline

LONDRA, 3 — La notizia del probabile passaggio di Stirling Moss alle scuderie della Mercedes con un contratto di 20 mila sterline che lo impegnerà a correre esclusivamente per la casa tedesca durante la prossima stagione ha destato sensazione negli ambienti sportivi britannici.

Il venticinquenne corridore, arrivato oggi dagli Stati Uniti, si recherà in volo a Stoccarda per provare il nuovo tipo della Mercedes sulla pista di Hocherheim e per firmare il nuovo contratto il più alto che sia mai stato offerto ad un automobilista inglese.

Secondo notizie giunte oggi a Londra, la Mercedes considera Stirling Moss il miglior corridore oggi esistente. Con il nuovo acquisto, la Casa germanica disporrà dei più forti corridori. Insieme con il campione inglese, correranno infatti per la Mercedes il campione del mondo Juan Fangio, Hans Hermann e Karl Kling. Nei circoli automobilistici britannici si sottolinea ancora che la Mercedes aveva bisogno di Moss dopo le sconfitte subite nel « Grand Prix » inglese e spagnolo.

Moss ha dichiarato che egli considera il contratto con la Mercedes per le 10 corse del 1955 unicamente per le prove di campionato mondiale, e che sarà suo interesse esaminare, nelle clausole del contratto quale libertà gli sarà concessa per guidare vetture britanniche e la Mercedes di sua proprietà.

PUGILATO

Le finali delle « Cinture » questa sera alla Cavallerizza

Questa sera, alle ore 21, avranno luogo alla « Cavallerizza » le finali del Torneo delle « Cinture di Roma », la classica rassegna dilettantistica romana di pugilato fra pugili prima serie. Si prevedono combattimenti interessanti e duramente combattuti in tutte e dieci le categorie in lizza.

IL PROGRAMMA

FINALI I SERIE - PESI MOSCA: Pietrangeli (Matt.) c. Urbani (C.C.); PESI GALLO: Di Camillo Matt.) c. Morzilli (A.T.A.C.); PESI PIUMA: Serti (C.S.M.) c. Piperno (A.T.A.C.); PESI LEGGERI: Spila (Matt.) c. Albertini (Priverno); WELTERS-LEGGERI: Alimenti (Mancini) c. Proietti (Matt.); PESI WELTERS: Germani (C.C.) c. Ferazza (Matt.); WELTERS - PESANTI: Sciscioni (C. Vecchia) c. Antonucci (C.S. Marina); PESI MEDI: Fabriani (Sani.) c. Macaolo (C.S.M.); MEDIO-MASSIMI: Ostuni (C.S.M.) c. X; PESI MASSIMI: Perabò (Ind.) c. Imbastoni (Aur.).

FINALI III SERIE - PESI PIUMA: Cortellessa (Ferr.) c. Tango (Ind.).

FALLIMENTI

DELLO SCORSO MESE

TOMATO Ariosto, Piacenza

arrivato con mezz'ora di ritardo all'appuntamento con la signorina Rosalinda Zinagri. Matrimonio fallito!

Ditta F.lli SOMARINI, Venezia

Calle Anconetta 1056

arrivati con 22 minuti di ritardo, fallito affare importantissimo per sopravvenuto acquisto diretto concorrente.

CASTRINO Gaudenzio, Torino

Corso Francia 177

presentatosi 15 minuti ritardo Direzione importante Azienda industriale per assunzione posto dirigente. Sua assenza preferito altro aspirante. Carriera fallita!

S.p.A. CALCOLATI MALFATTI, Rimini

Amministratore presentatosi 12 minuti ritardo inizio asta. Blocco materiale preziosissimo aggiudicato altro partecipante. Fallita possibilità grande sviluppo azienda.

..... tutti fallimenti evitati, se avessero adottato un orologio Technos per il controllo del loro tempo.

TECHNOS è l'orologio svizzero moderno, elegante e preciso.

LACRIMA CRISTI TUSCOLO TITI

NEGRI LANOFIX-MILANO

MACCHINE portatili per MAGLIERIA (BREVETTI INTERNAZIONALI)

T.V. TEXILIA VELOCE a due fronture Lire 55.000

MINITEX ad una fronture Lire 36.000

CONCESSIONARI IN TUTTA ITALIA

Ritagliare, incollare su cartolina e spedire a: NEGRI - LANOFIX - C.so Buenos Aires, 36 - MILANO

INVIATEMI CATALOGO E RAGGUAGLI U

Nome _____

Indirizzo _____ Città _____

Un prezioso "LORENZ" al vostro polso è un segno realizzato

Ref. 146 PRECISION

Ref. 174 INCABLOC 19 rubini

Lorenz

DAL VOSTRO OROLOGIAIO DI FIDUCIA